

Un pieno di fotovoltaico in regione 6600 impianti

Esauriti tetti e capannoni, pannelli anche nei campi

SARA SCHEGGIA

NONOSTANTE burocrazia e costi, gli emiliano romagnoli fanno il pieno di energia solare e scommettono sempre di più sul fotovoltaico. Un boom che ha visto raddoppiare nell'ultimo anno il numero di impianti e che, solo nel 2008, ha evitato 9 tonnellate di emissioni di anidride carbonica. La Regione, che oltre ai 110 milioni di euro già spesi è pronta a sborsarne altri 80 per la "green economy", conta di superare entro il 2015 i 500 MegaWatt di potenza installata e di rispettare per il 2020 i nuovi impegni europei. «Questo è un settore che fino a 4 anni fa non esisteva — spiega l'assessore alle Attività Produttive Duccio Campagnoli — Punta-re sulle rinnovabili conviene, ai privati come alle imprese». Il vero incentivo, infatti, si vede in bolletta: una volta assorbito l'investimento iniziale, il risparmio

si aggira sui 1500 euro l'anno. Un calcolo che in regione oggi riguarda oltre 3000 piccole centrali per uso domestico.

Secondo il Gestore Servizi Energetici, gli impianti fotovoltaici attivi sono 6599 con una potenza installata di 91 mila Kw. Di questi, quasi 1300 sono nella provincia di Bologna, che può contare invece su una potenza di 26 mila Kw. Cifre che portano l'E-

milia Romagna sul podio delle regioni "solari" (è terza dopo Lombardia e Veneto), supportate anche dalle richieste degli incentivi di detrazione fiscale del 55%, circa 22000 nel 2009. «La Conferenza Stato Regioni ci ha confermato che gli incentivi continueranno per altri tre anni — continua Campagnoli — considerando che i prezzi d'installazione sono scesi di un 20%, la corsa al fotovoltaico sarà scontata». Viale Aldo Moro prevede per

il 2010 di spendere 63 milioni per sostenere una quarantina di aree industriali "virtuose" dal punto di vista energetico, e altri 16 per i programmi di edilizia pubblica. Entro il 2011 partiranno anche i "condomini fotovoltaici", piattaforme gestite dai comuni a cui si potranno agganciare i singoli cittadini, mentre per quest'anno la potenza crescerà di altri 30 mila Kw. «L'unica preoccupazione — conclude l'assessore — è che gli impianti possano proliferare su terreni agricoli». Come dire, finiti tetti e capannoni dovremo mettere i pannelli nei campi. «Il rischio c'è, l'obiettivo è tenere d'occhio il settore auspicandone una crescita sostenibile».

L'assessore Campagnoli: quattro anni fa questo settore non esisteva

